PRO MEMORIA PER IL DOTT. SAVERIO BONURA COMMISSARIO STRAORDINARIO NEL COMUNE DI PARTINICO E RELATIVO ALLA PROBLEMATICA CANONE IDRICO 1999

Nell'anno 2004 l'Amministrazione comunale inviava ai contribuenti fattura relativa al pagamento del canone idrico 1999. Il costo della fattura calcolata in maniera forfettaria e quindi uguale per tutte le utenze di civile abitazione ammontava ad **euro 226,86,** così suddiviso:

CANONE DI CONCESSIONE	**€**	**51,65**
CONSUMO FORFETTARIO	**€**	**77,47**
SPESE DI NOTIFICA	**€**	**3,36**
IVA SU CONSUMO FORFETTARIO	**€**	**7,75**
DEPURAZIONE E FOGNATURA	**€**	**74,05**
IVA SU CONCESSIONE	**€**	**5,17**
IVA SU DEPURAZIONE E FOGNATURA	**€**	**7,71**
TOTALE	**€**	**226,86**

L'esoso costo del canone, che non trovava alcun ragionevole riscontro rispetto ai costi degli anni precedenti, metteva in movimento una contestazione di massa che sfociava nell'occupazione della sala del Consiglio da parte di alcuni Consiglieri comunali (Bono, Pantaleo, Puleo) e che faceva scaturire un dibattito all'interno del Consiglio con la presenza del Responsabile del Settore Tributi che difendeva, però, la linea portata avanti dall'Amministrazione. La protesta dava vita alla nomina di una Commissione d'inchiesta del Consiglio che produceva due Relazioni (una di maggioranza ed una di minoranza) oltre che iniziative informative ai cittadini attraverso la stampa, le tivù locali, volantini e documenti. Venivano presentati alcuni ricorsi al Giudice di Pace (e non migliaia come in prima istanza si era convenuti) al fine di non gravare i cittadini di costi aggiuntivi quali quelli relativi al costo del ricorso e all'eventuale onorario dei legali. Durante la campagna elettorale i Partiti che sostenevano Motisi, e lui stesso, dichiaravano che se il centro sinistra avesse vinto le elezioni, il Sindaco eletto avrebbe rivisto i canoni adeguandoli a costi ragionevoli e cioè a RISCUOTERE DAI CONTRIBUENTI LA STESSA SOMMA COSTITUITA DAL COSTO DEL SERVIZIO tenuto conto che la Legge consentiva ai Comuni di ricavare dal canone una **somma NON INFERIORE ALL'80% E NON SUPERIORE AL 100%.**

Ora, dagli atti deliberativi approvati ed in possesso del Comune per **l'anno 1999 risultavano 11.728** sebbene il dato venisse contestato dall'Ammnistrazione Giordano ritenendo le utenze inferiori al numero detto e quantificate in **7159 partite** (utenze domestiche, utenze commerciali, utenze industriali) dichiarate con la **delibera n. 218 del 18.8.2004**. Ad ogni buon conto se tutti gli 11.728 utenti avessero pagato il canone richiesto, il Comune avrebbe ricavato la somma di **Euro 2.661.756** cioè una somma oltre i **5 miliardi delle vecchie lire** (somma improponibile) a fronte di UN

COSTO DEL SERVIZIO DI **£ 2.570.750.342** (1.327.680.000 euro) cioè circa la metà di quanto richiesto agli utenti.
Ma anche a considerare le 7159 utenze il Comune dovrebbe incassare una somma sempre di gran lunga superiore al costo del servizio e cioè **una somma superiore a 1.628.093 (oltre 3 miliardi delle vecchie lire).**

Da quì la contestazione. Per ragioni, a parere nostro tutte politiche ma che oggi interessano poco ai fini della risoluzione della controversia, il Sindaco Motisi si rifiutava di procedere alla definizione della questione canone idrico e mantenere gli impegni assunti con i cittadini ritenendo di dovere attendere il responso del Giudice di Pace sulla vertenza e, successivamente a giudizio espresso, assumere le decisioni favorevoli ai cittadini. Nel mese di novembre 2005 il Giudice di Pace dott.ssa Cudia emetteva una sentenza ritenendo di **quantificare in euro 31,32** il costo forfettario sui consumi. A questo vanno aggiunte le altre voci (concessione, depurazione e fognatura, altre spese) per convenire su di un costo della tariffa relativa al canone idrico di una somma finale che è stata calcolata **per le utenze domestiche intorno a 140 euro**. Alla luce della decisione del Giudice una delegazione composta dal segretario del PRC di Partinico, Toti Costanzo, e dai legali patrocinatori, gli avvocati Francesco Tafarella e Gaspare Greco, incontrava il **Sindaco alla presenza del Segretario Generale ed assumeva l'impegno di costituire un apposito ufficio ed invitare i contribuenti a sottoscrivere una transazione con il Comune** e procedere al pagamento del canone in ragione della decisione del Giudice. Il nuovo costo risultante dalla decisione del Giudice avrebbe composto una nuova, ragionevole fattura così articolata :

Canone di concessione	**€**	**51,65**
Tariffa forfettaria sui consumi	**€**	**31,32**
Canone di fognatura	**€**	**9,11**
Canone di depurazione	**€**	**28,15**
Altre spese (IVA, notifica etc.)	**€**	**19,59**
TOTALE	**€**	**139,82**

Ma il Sindaco Motisi non procedette MAI alla costituzione di quell'Ufficio mancando a quell'impegno e suscitando nuove reazioni e proteste.
In data 28.9.2006 l'Amministrazione comunale fortemente pressata dai cittadini e dal nostro Partito piuttosto che rivedere il costo del canone, con delibera n. 197 chiedeva un parere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sulle problematiche inerenti la bollettazione dei canoni idrici, fognari e di depurazione relativi all'anno 1999 scrivendo **"in ordine alla possibilità di estendere di fatto gli effetti delle sentenze emesse dal Giudice di Paca di Partinico nei confronti di tutti gli utenti del civico acquedotto, applicando agli stessi quanto contenuto nel dispositivo, e quindi accogliere le istanze di modifica e riduzione della tariffa del canone idrico 1999"**

Con tale atto deliberativo il Sindaco intendeva trasferire la decisione (ma che a nostro parere restava e resta solo e soltanto nella volontà del Comune) alla Corte dei Conti.
Ovviamente la Corte dei Conti non intese mai rispondere ad un tale anomalo quesito anche perché appare del tutto evidente che la modificazione del canone è di sola competenza dell'Amministrazione.
Va rilevato che la revisione del canone N**ON AVREBBE CREATO ALCUN DANNO ALL'ERARIO** TENUTO CONTO CHE LA FATTURA PER IL CANONE IDRICO A 140 EURO CIRCA E RELATIVAMENTE AL NUMERO DELLE UTENZE DALL'AMMINISTRAZIONE MOTISI QUANTIFICATE CON DELIBERA N.197 DEL 28.9.2006 IN 8300, AVREBBE CONSENTITO AL COMUNE di incassare le somme necessarie al fine di coprire il 100% del costo del servizio onorando in tal maniera quanto stabilito **dall'articolo 117 (Tariffe dei Servizi**) del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL. che recita **"Gli Enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono:**
a) la corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la copertura integrale dei costi…" .
La non risposta della Corte dei Conti non fece decidere l'Amministrazione nel senso della revisione del canone imponendo, ovviamente, all'Ufficio Tributi ad inviare ai contribuenti un sollecito di pagamento per il canone 1999.
Quel che appare incredibile in tutta questa vicenda è la ingiustificata **DIFFORMITA'** che si rileva negli atti deliberativi rispetto al numero delle utenze per uso domestico. Dalle **11.728** utenze rilevate dal Commissario straordinario Buscemi con la delibera 478/87 del 28.12.1999, ai **7159** contratti rilevati dal Sindaco Giordano con delibera n. 218 del 18.8.2004 , alle **8300** utenze quantificate dalla Giunta Motisi e dichiarate nella delibera 197 del 28.9.2006. Una girandola di cifre proveniente sempre, presupponiamo, dal settore relativo al servizio idrico.
Ad ogni buon conto il Comune di Partinico, calcolando il costo unitario mediamente a 140 euro e rapportato alle 8300 utenze, incasserebbe una somma superiore ad **1.162.000 euro** considerato che oltre alle utenze domestiche vanno evidenziate le tariffe applicate alle attività commerciali, artigianali ed industriali di ben lunga superiori nel costo di quelle domestiche e dunque con un introito aggiuntivo sostanziale. In definitiva il Comune tra i ricavi delle utenze domestiche aggiunte alle artigianali, commerciali ed industriali, coprirebbe il costo del servizio **fino al 100% dello stesso.**
Dunque la rimodulazione del canone idrico 1999 riportato alle giuste ragioni consentirebbe di ripristinare una **giustizia contributiva** consentendo al Comune di recuperare il costo totale del servizio idrico **SENZA ALCUNA DANNO PER LE CASSE DEL COMUNE** CHE RICAVEREBBE ESATTAMENTE QUANTO LA LEGGE IMPONE NEL RAPPORTO TRA COSTI E RICAVI .

Ma c'è anche di più. Con la delibera che viene sempre citata e cioè quella del 23.3.1999, il Consiglio comunale approvava il Regolamento per l'uso e la distribuzione dell'acqua potabile il quale prevede per il 1999, NELLE MORE DEL SERVIZIO DI RILEVAZIONE DEI CONSUMI (servizio mai attivato per la non collocazione dei contatori!), l'applicazione delle seguenti tariffe per USO DOMESTICO:

canone di concessione	£	**100.000**	€	**51,65**
consumo acqua £. 500 mc fino a 40 mc/sem.	£	**20.000**	€	**10,33**
consumo acqua £700 mc. fino a 40 mc/sem.	£	**28.0000**	€	**14,46**
consumo acqua £ 1000 da mc.80 a 109	£	**39.000**	€	**20,14**
depurazione £ 500 mc	£	**54.500**	€	**28,15**
fognatura £ 170 mc	£	**17.630**	€	**9,11**
IVA e altre spese			€	**20,00**
Totale			€	**153,84**

Dunque calcolando il consumo idrico in 109 mc così come si evince dai contratti di concessione **e anche a non volere considerare quanto deciso dal Giudice di pace** e **cioè il pagamento forfettario sui consumi in euro 31,32 ,** i contribuenti dovrebbero pagare per il 1999 un canone idrico comprensivo di IVA ed altre spese, non certo un fattura di 226 euro ed 86 centesimi bensì di 153,84 CHE PORTEREBBE NELLE CASSE COMUNALI LA SOMMA DI OLTRE 1.278.200 EURO.
Per tali ragioni IL CHIEDERE E POI ANCORA RICHIEDERE il pagamento di un canone di euro **226,86 non trova alcuna giustificazione** e potrebbe configurare per questa esosa e reiterate richiesta il reato, da parte del Comune di Partinico, di TRUFFA NEI CONFRONTI DEI CITTADINI CONTRIBUENTI CHE POTREBBERO RIVALERSI RICORRENDO A TUTTE LE FORME DI TUTELA CONCESSE LORO DALLA LEGGE .

PARTINICO 9 novembre 2007

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
circolo "Peppino Impastato" - Partinico